L'ECO DI BERGAMO

GIOVEDÌ 7 MARZO 2019 • SANTE PERPETUA E FELICITA • EURO 1,30* FONDATO NEL 1880. NUMERO 65 • www.ecodibergamo.it

Sedi operative:
Lombardia, Veneto, Piemonte, Toscana, Liguria

BERGAMO

AL «FILM MEETING» EUROPA SENZA CONFINI

FRAMBROSI A PAGINA 48

IL CONFRONTO

TAV, VERTICE NOTTURNO PER LA GRANDE OPERA

A PAGINA 2

LA NUOVA LEGGE

Legittima difesa La Camera dice sì

Per il disegno di legge la difesa è sempre legittima. Si astengono 25 deputati 5 Stelle. La Lega festeggia, la norma va al Senato

A PAGINA 2

V.E.M. S.r.l.
La sicurezza sul lavoro
...è una carezza alla vita
AFFIDATI a V.E.M. srl
Scanzorosciate (BG)
Via V. Bellini 5
info@vemverifiche.com
www.vemverifiche.com

Reddito, partenza al rallentatore

Bergamo: 240 richieste, fissati circa 800 appuntamenti. Quota 100, oltre mille domande

Niente code ieri, primo giorno utile per la presentazione delle domande per il reddito di cittadinanza. Alle sedi dei tre Caf cittadini – Cigl, Cisl, Acli – all'orario di apertura si sono presentati in pochi. Volontari, dipendenti e responsabili si erano preparati all'assalto, ma così non è stato: «Probabilmente abbiamo sovrastimato gli ipotetici beneficiari» dice Gianni Peracchi, segretario della Cgil di Bergamo. Francesco Corna, segretario Cisl, aggiunge: «Chi avrebbe titolo per ottenere il reddito spesso non ha strumenti necessari per informarsi: in molti casi si tratta di persone con fragilità». Poca ressa anche alle Poste, altro ente intermediario. E non c'è stata una vera e propria corsa neppure per il pensionamento con Quota 100: dalla fine di gennaio in tutta la Bergamasca le domande sono state 1.099.

ALLE PAGINE 14 E 15

LEGITTIMA DIFESA SE SI ARMANO I CITTADINI

di **ANDREA VALESINI**

Il nuovo disegno di legge sulla legittima difesa ha ricompattato alla Camera il vecchio centrodestra (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) che ha votato a favore del testo, mentre 25 deputati dei 5 Stelle si sono astenuti segnando un altro strappo dentro il movimento. C'è quindi un nuovo dato politico di cui tenere conto nell'impervio cammino del governo gialloverde. Ma tant'è. Le novità più rilevanti riguardano il testo, che non abolisce il reato di eccesso colposo di legittima difesa ma allarga i casi in cui l'uso delle armi da parte di una persona derubata è consentito.

CONTINUA A PAGINA 7

NON SOLO TAV SUL TAVOLO LA CRISI DI GOVERNO

di **ANDREA FERRARI**

Il presidente del Consiglio lo nega, e non potrebbe fare altrimenti, ma la vera posta in gioco sul tavolo di Palazzo Chigi nell'interminabile vertice di ieri sera era la crisi di governo, e non solo la Tav, o meglio: il compromesso sulla Tav. E si è arrivati a questo punto perché intorno all'Alta velocità Torino-Lione si sono radicalizzate le posizioni identitarie (per la Lega ma soprattutto per il M5S) e gli interessi elettorali, tanto più laceranti perché il M5S deve fare i conti col dimezzamento dei suoi voti. Dunque il «no» alla Tav per Di Maio è un po' come la linea del Piave: se Salvini

CONTINUA A PAGINA 7

Pianura «Castelli aperti» La 6ª edizione inizia domenica

Domenica torna, per la sesta edizione, «Castelli aperti nella pianura lombarda». Sette le giornate, 19 le località coinvolte. L'assessore regionale Lara Magoni ha annunciato che si attiverà per favorire, con un contributo regionale, il coinvolgimento delle scuole. «Si tratta di una manifestazione che contribuirà ancor di più a far diventare la Lombardia prima meta turistica in Italia - ha affermato - e che valorizzerà la pianura bergamasca». In regia la Pro loco di Martinengo A. SAURGNANI A PAGINA 31

Maxirissa a Dalmine E investono il rivale

Sembra essere stata una compravendita non andata a buon fine di diverse confezioni di profumo la causa scatenante di una lite avvenuta ieri pomeriggio a Dalmine. Coinvolti nello scontro sette uomini, tra i 30 e i 40 anni: ad avere la peggio un 38enne, originario di Benevento ma residente a Bergamo, che durante la rissa, nel tentativo di fermare la fuga di due «avversari» che stavano scappando in auto, è stato investito. Le sue condizioni sono gravi, ma non è in pericolo di vita. È successo tutto intorno alle 14,15 in via Provinciale. Due gruppi di uomini (tre libanesi da una parte e quattro dall'altra, residenti nella Bergamasca, di provenienza campana) si sono dati appuntamento in un parcheggio, dove pare dovesse avvenire la restituzione dei profumi. Ne è scattata però la maxirissa davanti a diversi passanti. Due i denunciati.

G. VITALI A PAGINA 29

Rubano anche i cipressi della chiesina

La chiesina di S. Maria Assunta

Aveva donato cinque cipressi e li aveva piantumati vicino alla chiesetta dei campi a Torre Pallavicina dedicata a Santa Maria Assunta. Ma i soliti ignoti li hanno rubati un po' alla volta estirpandoli con cura. Il donatore non rinuncia: li ripiantumerò.

TAIETTI A PAGINA 29

Prosit

I 5 Stelle alla Lega: no alla Tav. Legittima difesa

Le Ceneri

«In Quaresima curiamo sincerità e coerenza»

EPIS A PAGINA 20

Palazzo Frizzoni

Stretta sui B&b abusivi Multe da 4 mila euro

D. NORIS A PAGINA 17

Oltre il Colle

Premio per l'innovazione Amazon sceglie Giorgio

A PAGINA 38

Mamme acrobate tra lavoro e famiglia Mille rinunciano

di **CRISTINA SIGNORELLI**

Aumentano le dimissioni dal lavoro per seguire la famiglia. Lo dicono i dati forniti dalla Cisl in vista dell'8 marzo. Le dimissioni nel primo anno di vita del bambino sono passate dalle 792 del 2012 alle 1.435 del 2018. Numeri pesanti, che dicono quanto sia lontana ancora la possibilità di conciliare casa e lavoro. Aumentano invece le donne che arrivano a ruoli di vertice, anche se a livello retributivo resta il gap: le manager guadagnano il 44% in meno.

A PAGINA 10

8 marzo

Brillante e creativa Si riscatta la donna del Medioevo

La storica e ricercatrice bergamasca Maria Teresa Brolis racconta la condizione femminile e sfata il mito dei secoli bui

B. MAZZOLENI A PAGINA 47

Maria Teresa Brolis

Serie A

Il doppio ex Ferron «Samp-Atalanta sfida di qualità»

Fabrizio Ferron, doppio ex di Sampdoria-Atalanta: «Confronto equilibrato: due ottime squadre e due grandi tecnici»

VAVASSORI ALLE PAGINE 50 E 51

Fabrizio Ferron

stilcomp
idee per far correre la tua immagine
stampa digitale
per l'industria
e la comunicazione
gorlago (bg) - tel. 035-953947
www.stilcomp.com

*Sabato Liguria € 1,60 (il giornale cartaceo)
Convolume+Alpinisti - Eramoderna - € 14,20
Convolume+Alpinisti - Le origini - € 14,20
Convolume+Alpinisti - Il mio mondo - € 12,20
(offerte valide solo per Bergamo e provincia)

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMGYxNjNkYmEtNmNhZi00YTA2LTk1ZTMtYTQwZjVlMjU1Nml5IyMjMjAxOS0wMy0wN1QwODoyOToyOCMjI1ZFUg==

Economia

ECONOMIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/economia/section/

Bcc, dalla Bce è arrivato l'ok definitivo per Iccrea

Via libera dalla Bce alla costituzione del Gruppo Bancario Iccrea, realtà che conta su 142 istituti italiani, tra cui le sei Bcc bergamasche

Mille dimissioni per stare in famiglia

Donne e lavoro. Ancora difficile conciliare casa e occupazione, crescono solo dirigenti d'azienda e imprenditrici
La Cisl: negli ultimi 10 anni a Bergamo persi 6 mila posti. Resta il gap salariale: le manager guadagnano il 44% in meno

CRISTINA SIGNORELLI

Come ogni anno l'8 marzo, giornata internazionale della donna, si torna a parlare dei principi di uguaglianza e dei diritti di parità con «l'altra metà del cielo». E come ogni anno i numeri confermano che la strada da percorrere nel mondo del lavoro, per ottenere gli stessi trattamenti è ancora lunga. In Italia, secondo l'ultimo rapporto Istat, nel 2017, il livello di occupazione femminile ha raggiunto il 48,9%. Il nostro Paese è tuttavia penultimo nella classifica europea – precede solo la Grecia - sulla quota delle donne che lavorano (62,4%).

Luci e ombre in provincia

Superiori alla media nazionale i numeri bergamaschi dove, nella fascia tra i 15 e i 64 anni, le donne occupate sono il 54,2% del totale, contro una media regionale del 59,3%. Detto questo, negli ultimi dieci anni, denuncia la Cisl di Bergamo, in provincia si sono persi 6 mila posti di lavoro. Tra le cause principali, la difficoltà di conciliare il lavoro con la cura dei figli e della famiglia. I numeri che fornisce il sindacato parlano chiaro: le dimissioni nel primo anno di vita del bambino sono passate dalle 792 del 2012 (di cui 55 padri), alle 1.435 del 2018 (con 355 domande dei partner maschi). E sono già 213 nel 2019, 51 delle quali presentate dai papà.

Prosegue, invece, più spedita la corsa delle donne che raggiungono i ruoli apicali in azienda. Infatti, la ripresa dei dirigenti privati è guidata dalle donne che, seppur rappresentano solo il 17,1% del totale, sono cresciute del 32,7% nell'ultimo decennio, a fronte di un calo del 10,3% degli uomini (dati Manageritalia). In Lombardia, la provincia di Bergamo si colloca al quarto posto (vedi tabella) con 273 donne dirigenti pari a un «misero» 11%. «Questo è sicuramente dovuto a una forte presenza dell'industria – spiega Luisa Quarta, coordinatrice Gruppo donne manager Manageritalia Lombardia - che ha storicamente e culturalmente meno donne manager del terziario, e di Pmi e aziende familiari, che ne hanno meno delle grandi aziende e delle multinazionali estere».

Ciò è confermato anche dai dati della Camera Commercio di Bergamo che vede una forte presenza delle donne imprenditrici bergamasche nei settori più tradizionalmente «femminili»: attività di servizi per la persona (69,2%), confezione di abbigliamento (49,6%), assistenza sociale (49%).

Un cambio di mentalità e più servizi che supportino il lavoro femminile, sempre gravato anche dagli oneri di cura alla famiglia, sono indispensabili per ridurre il gap attuale. Oppure una crisi economica. Infatti, dal 2008 ad oggi, le donne hanno aumentato, seppur di poco, il tasso di occupazione rispetto ai manager maschi che sono stati più penalizzati dalla crisi.

«Anche a Bergamo – prosegue Quarta – sono le donne che trascinano: sono cresciute del 14% negli ultimi dieci anni, a fronte del calo del 13% degli uomini, e sono aumentate del 3,8% anche nell'ultimo anno, determinando da sole l'aumento dello 0,4% dei dirigenti bergamaschi. Insomma, le donne premono con la loro istruzione e competenza e le aziende stanno capendo che la diversità è oggi richiesta dal mercato e paga eccome».

Il nodo stipendi

Ma paga poco le donne. Infatti, il divario salariale di genere calcolato da Eurostat indica che le lavoratrici italiane percepiscono in media il 44% meno dei colleghi maschi. «Qualcosa si muove, ma c'è ancora un abisso da colmare - ammette Luisa Quarta -. Serve anche qui, e soprattutto qui, valutare e retribuire il merito, indipendentemente da ogni orario e altro condizionamento di tempo e luogo. Questa è l'unica e vera soluzione per mettere tutti d'accordo e avere ricadute positive per l'intera collettività e per lo sviluppo del Paese».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avanzata delle donne ai vertici

	Dirigenti maschi	Dirigenti femmine	Variazione % 2017-2008		totale
Milano	29.921	7.223	-6,8	30,1	-1,4
Brescia	1.650	381	-7,3	130,9	4,5
Varese	1.785	377	-9,2	57,7	-1,9
BERGAMO	2.203	273	-12,9	14,2	-10,5
Pavia	556	259	8,6	451	45,8
Como	974	239	-10,5	46,6	-3
Cremona	396	68	-7,3	19,3	-4,1
Lecco	539	66	-18,5	17,9	-15,6
Mantova	417	57	-19,3	9,6	-16,7
Lodi	353	56	-5,4	33,3	-1,4

FONTE: Manageritalia

Tasso di occupazione femminile

Europa	Italia	Lombardia	Bergamo
62,4%	48,9%	59,3%	54,2%

L'EGO - HUB

Corna (Cisl) «Occorrono azioni mirate di sostegno»

Francesco Corna, Cisl Bergamo

In dieci anni 6 mila donne in meno al lavoro nella Bergamasca. Non c'è da andarne fieri secondo la Cisl di Bergamo, che in occasione dell'8 marzo, accende i riflettori su uno dei punti di debolezza del sistema economico bergamasco dove il tasso di occupazione femminile è del 54,2% contro una media regionale del 59,3%.

«Bergamo, territorio storicamente vicino alla piena occupazione, rimane una delle provincie lombarde con il più basso tasso di occupazione femminile» sottolinea Francesco Corna, segretario generale del sindacato di via Carnovali. A pesare, dunque, non è tanto la mancanza di lavoro quanto le necessità familiari e la scarsa «flessibilità» con cui ancora oggi le donne devono fare i conti quando decidono di trovare un impiego. Risultato: dalle 792 dimissioni complessive del 2012 (di cui 55 di padri), siamo passati alle 1.435 del 2018, un migliaio quelle presentate dalle lavoratrici. Criticità che hanno portato ad un drastico calo della componente femminile della forza lavoro in provincia. Nel 2008 erano 120 mila le donne al lavoro, nel 2017 si sono ridotte a 114 mila. Di contro, in dieci anni è aumentato di 12 mila unità il numero dei contratti part time (da 36 mila a 48 mila). «La crisi - evidenzia Corna - ha giocato la sua parte, ma la mancanza di una legislazione adeguata e l'assenza o la carenza di servizi utili a agevolare il rapporto tra vita e lavoro sono state le condizioni determinanti. Non bastano i tanti accordi integrativi che hanno iniziato ad introdurre buone prassi come lo smart working e la flessibilità oraria. È necessario difendere ed incrementare un'occupazione femminile qualificata e mettere in campo azioni mirate alle necessità di tutte le donne».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

«Il rispetto dei dipendenti conquistato sul campo»

«In tutta sincerità sono più i dipendenti maschi che hanno difficoltà a prendere ordini da noi, che noi a relazionarci con loro», esordisce Valentina Brugnoli, titolare insieme alla sorella Laura, della Tb Group di Treviglio.

L'azienda, nata nel 2004, comprende un'area di produzioni di laminati e un'area di assemblaggio di cofani e tetti per le macchine prodotte dalla Same Deutz-Fahr, storico gruppo trevigliese che produce trattori e macchine agricole.

«Abbiamo creato Tb Group – interviene Laura – quando l'attività di famiglia, gestita dal papà Tiziano e dal fratello Mario si è ampliata, specializzandosi anche nella logistica industriale».

Insomma, le due giovani sorelle, entrambe quarantenni, operano in un settore industriale tipicamente maschile, quello metalmeccanico, dove è meno usuale veder entrare il capo «bionda, truccata e con i tacchi alti – dice Valentina – ma basta dimostrare di essere capaci che si guadagna subito rispetto, anche di chi ha più difficoltà ad accettare di rispondere a un superiore donna».

Del resto, che siano capaci lo dimostrano i numeri: oltre sedici milioni di fatturato realizzato nel 2018 e circa trenta dipendenti che rispondono alle sorelle Brugnoli.

«Le vere difficoltà nel gestire un'impresa – dice Laura – stanno nel rispondere adeguatamente e prontamente alle richieste sempre più esigenti del mercato. Oggi anche chi compra trattori richiede un livello qualitativo molto alto e una forte sofisticazione del prodotto».

«In questi ultimi anni – aggiunge Valentina – abbiamo fatto una completa mappatura dei cicli di lavorazione e organizzazione del lavoro. Ciò ci ha portato a lavorare direttamente in fabbrica di fianco ai nostri dipendenti, che hanno potuto constatare direttamente, che sappiamo rimboccarci le maniche e lavorare duramente. Anche questo ha sicuramente contribuito ad aumentare il rispetto verso di noi».

Valentina e Laura Brugnoli guidano la Tb Group di Treviglio

Essere ai vertici di un'azienda comporta molte responsabilità, tempo e energie. «Sia io che Valentina – conclude Laura – abbiamo figli piccoli, con età compresa tra quattro e i quattordici anni. Questo significa dedicare la domenica a una full immersion di compiti scolastici, sport e tutte quelle attività che non possiamo fare con i nostri figli durante la settimana. Certo, organizzarci e pensare a famiglia e lavoro è impegnativo ma non più di quanto lo sia per qualunque donna che lavora, indipendentemente dal ruolo che ha».

C. S.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFlIyMjMGYxNjNkYmEtNmNhZi00YTA2LTk1ZTMtYTQwZjVlMjU1Nml5IyMjMjAxOS0wMy0wN1QwODoyOToyOCMjI1ZFUg==